

**Analisi CeSEM**  
Febbraio 2013

[www.cese-m.eu](http://www.cese-m.eu)

**Il Terrorismo in Europa  
Occidentale**

Dalla “strategia della  
tensione” al giorno d’oggi

Giacomo Gabellini



**CeSEM**

Centro Studi Eurasia  
Mediterraneo

## Il terrorismo in Europa occidentale. Dalla strategia della tensione al giorno d'oggi.

Giacomo Gabellini\*

Con un'intervista a Daniele Ganser

*[ABSTRACT – E' stato ampiamente dimostrato che il fenomeno del terrorismo in Europa occidentale rispondeva a ben precisi obiettivi politici, e che gli esecutori materiali degli attentati che hanno scosso vari Paesi del Patto Atlantico rappresentavano la manovalanza dipendente da specifiche sfere di potere. Nonostante la fine della Guerra Fredda, il terrorismo ha continuato a segnare la storia del Vecchio Continente. Quali sono i nuovi obiettivi?]*

PAROLE CHIAVE: Europa, terrorismo, Jalta, Guerra Fredda, Stati Uniti, Italia, Germania.

---

Durante la Guerra Fredda, una “cortina di ferro” divideva l'Europa occidentale da quella orientale, relegate al rango di “sfere di influenza” affidate rispettivamente a Stati Uniti e Unione Sovietica contestualmente agli accordi stabiliti a Jalta nel 1945. All'interno del blocco occidentale, tuttavia, vigevano sistemi democratici fondati sul multipartitismo, in cui le libere elezioni necessarie a consacrare la sovranità del popolo erano chiamate a determinare la formazione dei parlamenti e dei governi nazionali. La complessità del quadro sociale venutosi a creare all'indomani della Seconda Guerra Mondiale poneva tuttavia problemi di notevole rilievo, capaci di mettere in scacco l'insindacabilità della logica di Jalta. Le frange comuniste, ad esempio, godevano di grande popolarità soprattutto in Italia e in Francia, dove i “rossi” avevano costituito lo zoccolo duro della resistenza contro il fascismo e il nazismo. Gli Stati Uniti erano consci di questo problema già dalle ultime battute della Seconda Guerra Mondiale, quando decisero di salvare, attraverso l'*Office of Strategic Services* (OSS) il leader della *X Flottiglia MAS* Junio Valerio Borghese, ritenendo che il suo irriducibile anti-

comunismo sarebbe potuto tornare utile nel nuovo contesto che andava delineandosi.

In Italia, si era verificato un durissimo scontro tra quanti ritenevano essenziali gli aiuti americani compresi nel *Piano Marshall* per ricostruire il Paese e quanti invece si opponevano, ritenendo che accettando quell'assegno la nazione sarebbe divenuta una colonia statunitense. Per questa ragione, quando il presidente degli Stati Uniti Harry Truman accolse il primo ministro italiano Alcide De Gasperi recatosi negli USA per ricevere i fondi promessi, pose come condizione l'estromissione dei comunisti dalle leve del potere, cosa che si verificò puntualmente.

La già grave frattura tra i partiti vicini agli Stati Uniti e le fazioni comuniste divenne poi definitivamente insanabile nel marzo del 1949, quando infuocava il dibattito relativo all'entrata dell'Italia nella *North Atlantic Treaty Organization* (NATO). Comunisti e socialisti erano radicalmente ostili a questa decisione, sollecitando i propri sostenitori a manifestare contro la linea atlantista tenuta dal governo democristiano. A Terni, gli operai delle acciaierie si schierarono alla testa dei contestatori; scoppiarono a un certo punto dei disordini che degenerarono ben presto causando la morte, datata 17 marzo 1949, dell'operaio Luigi Trastulli, ucciso dalla polizia.

Per la verità, l'entità del "pericolo rosso" si era già manifestata in Sicilia, dove la coalizione comunista-socialista aveva ottenuto la vittoria alle prime elezioni, sconfiggendo la *Democrazia Cristiana*, il principale partito di riferimento degli apparati statunitensi. E non a caso fu proprio nella maggiore isola mediterranea che si verificò quello che può essere considerato il primo atto di una lunga catena di attentati destinata a sconvolgere l'Italia. Il 1° maggio del 1947, dei sicari aprirono il fuoco contro dei contadini radunati nella piana di Portella della Ginestra, provocando 11 morti e svariate decine di feriti. La responsabilità della strage, in seguito a superficialissime indagini viziate da alcune clamorose, sospette inadempienze da parte degli inquirenti, venne attribuita interamente alla banda di Salvatore Giuliano, nonostante numerosissimi indizi suggerissero che il quadro da ricomporre fosse assai più vasto. Nel corso degli anni, sono emerse prove capaci di dimostrare il coinvolgimento attivo della mafia e dell'ispettorato di polizia locale, nonché di condurre a mandanti assolutamente insospettabili, collocati ai vertici della politica siciliana e nazionale.

Da allora, l'Italia fu percorsa da una vasta campagna stragista che colpì Milano (stragi di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e della questura del 17 maggio 1973), Peteano (strage del 31 maggio 1972) Brescia (strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974), San Benedetto Val di Sambro (strage del treno

*Italicus* del 4 agosto 1974), Bologna (strage della stazione del 2 agosto 1980), ecc. Pressoché tutti gli attentati hanno in comune la matrice di estrema destra, nonché le coperture e i depistaggi da parte di polizia, carabinieri e servizi segreti italiani (i cui vertici erano quasi tutti membri della P2 di Licio Gelli), intenzionati ad ostacolare le indagini e garantire l'impunità agli esecutori delle stragi. Spesso la responsabilità dei massacri venne fatta ricadere su esponenti comunisti o anarchici (come Pietro Valpreda, incriminato a tamburo battente per la strage di Piazza Fontana e poi risultato, dopo un lungo calvario giudiziario, completamente estraneo ai fatti) in base a false prove o ad indagini pilotate dagli organismi preposti. Nell'analizzare questi fenomeni criminosi, alcuni studiosi coniarono l'espressione "strategia della tensione", ovvero l'ostinato tentativo di minare la sicurezza sociale italiana attraverso attentati apparentemente inspiegabili da attribuire alle forze comuniste o affini, in modo da provocare una forte disaffezione per quella specifica parte politica in seno alla popolazione e spingendo questa a richiedere allo Stato una svolta autoritaria in grado di stabilizzare l'ordine politico interno e garantire l'allineamento italiano rispetto alla logica di Jalta. Ciò fa dell'Italia un Paese a sovranità limitata; uno status che permane tuttavia fin dall'immediato dopoguerra. Il colonnello Fletcher Prouty, che ha lavorato a lungo per la CIA, ha infatti raccontato che le elezioni politiche italiane del 1948 furono truccate per volontà statunitense<sup>1</sup>, in virtù del fatto che Washington non poteva correre il rischio di subire passivamente l'ascesa al potere dei comunisti in un Paese cruciale come quello italiano. Nel 1990 emerse invece lo scandalo legato a *Gladio*, l'esercito clandestino collegato alla NATO che secondo Francesco Cossiga e Giulio Andreotti, era stato creato allo scopo di fronteggiare efficacemente un'eventuale invasione sovietica. In poche settimane, venne a galla l'esistenza della rete *Stay Behind*, composta da gruppi paramilitari, analoghi a quello italiano, che operavano in tutti i Paesi membri del Patto Atlantico. Le spiegazioni estremamente evasive e superficiali fornite dalle autorità politiche chiamate a far chiarezza su questa oscura vicenda, hanno portato gli studiosi del fenomeno a sollevare molti dubbi relativi alla reale composizione di questi eserciti segreti e alla natura dei loro incarichi, specialmente alla luce dei legami (assolutamente dimostrati) che intercorrevano tra alcuni gruppi responsabili degli attentati che hanno colpito l'Europa occidentale e le strutture *Stay Behind*. Appare pertanto più che plausibile che la "strategia della tensione" sia servita proprio a puntellare il ruolo degli alleati degli Stati Uniti all'interno dell'Alleanza Atlantica, nonché a condizionare la politica interna dei Paesi che facevano parte del blocco occidentale.

Con il crollo dell'Unione Sovietica si è conclusa la Guerra Fredda, ma ciò non ha prodotto la scomparsa del terrorismo in Europa occidentale. Personaggi di alto profilo e semplici cittadini sono caduti a causa di attentati istantaneamente attribuiti o ai soliti “malati di mente” o a singole “schegge impazzite”, nonostante la storia recente del Vecchio Continente dovrebbe suggerire di adottare un atteggiamento ben differente di fronte al fenomeno del terrorismo.

Per approfondire l'argomento, abbiamo rivolto qualche domanda allo storico svizzero Daniele Ganser, che ha indagato in maniera molto approfondita queste tematiche.

## Intervista a Daniele Ganser

**Daniele Ganser è uno storico svizzero di prestigio internazionale. E' attualmente ricercatore presso il Centro per gli Studi sulla Sicurezza (CSS) dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia (ETH) di Zurigo. In Italia, è stato pubblicato (dalla casa editrice Fazi) il suo libro *Gli eserciti segreti della NATO. Operazione Gladio e terrorismo in Europa occidentale*, il più esauriente e dettagliato studio realizzato sull'argomento.**

**A cura di Giacomo Gabellino**  
*(Italian and english version)*

*1 – Nel 1990, in Italia, emerse lo scandalo legato a Gladio, l'apparato paramilitare parallelo alla NATO. Giulio Andreotti, Francesco Cossiga ed altri alti esponenti della politica italiana parlarono di un nucleo ristretto di "gladiatori" addestrati per contenere un'ipotetica invasione dell'Armata Rossa. Ritieni corretta ed esauriente questa spiegazione?*

1 – No, non sono assolutamente esaurienti. Non sappiamo esattamente quanto fosse ampia la rete segreta *Stay Behind*, ma sappiamo che era chiamata ad adempiere a due compiti precisi. Sarebbe infatti dovuta diventare operativa in caso di invasione sovietica, occupandosi di mettere in atto tecniche di guerra occulta, ma era anche incaricata di attivarsi qualora si fossero presentate particolari "emergenze", pur in assenza di invasione dell'Unione Sovietica. Possiamo sostenere con certezza questa tesi basandoci su numerosi documenti del Ministero della Difesa. Non sappiamo però in quali casi si potesse parlare di "emergenza", né chi deteneva il potere per decidere di attivare questo esercito segreto. Ciò significa che tale esercito segreto avrebbe potuto essere usato allo scopo di manipolare la politica interna attraverso operazioni *false flag*, che prevedevano anche il ricorso al terrorismo. Né Andreotti né Cossiga hanno voluto parlare di questa particolare, delicata dimensione dell'esercito segreto.

*2 – L'Italia, che si trovava lungo la "cortina di ferro", è stato il paese maggiormente colpito dal terrorismo. Dalle indagini condotte riguardo a questo fenomeno, è emerso il coinvolgimento attivo di specifici apparati dello Stato, che contribuirono a depistare le indagini, sviare gli inquirenti e coprire i responsabili delle stragi. Alcuni esperti hanno appositamente coniato l'espressione "strategia della tensione", che secondo Vincenzo Vinciguerra sarebbe consistito nel*

*"destabilizzare l'ordine pubblico per stabilizzare l'ordinamento politico". Lei cosa ne pensa?*

2 – Sono profondamente convinto che la “strategia della tensione” sia stata utilizzata per orientare politicamente Italia, Turchia e, con ogni probabilità, altre nazioni durante e dopo la Guerra Fredda. E’ indubbiamente vero che Vincenzo Vinciguerra ha parlato apertamente della “strategia della tensione”, espressione di cui oggi molti non conoscono minimamente il significato. Ma Vinciguerra ha spiegato chiaramente che durante la “strategia della tensione” dei terroristi protetti dallo Stato pianificavano ed effettuavano attacchi terroristici per poi venire bollati dallo stesso Stato come oppositori politici. Vinciguerra ha ammesso di aver architettato ed attuato in prima persona la strage di Peteano del 1972, che era stata erroneamente attribuita alla maggiore frangia terroristica di matrice comunista, le *Brigate Rosse*. Dovremmo ascoltare ciò che Vinciguerra racconta, specialmente in virtù del fatto che si tratta di un *insider*. Dovremmo prestare particolare attenzione a quando egli si sofferma sul modus operandi delle fazioni che agiscono nel mondo delle ombre, un mondo pieno di menzogne, falsità, omissioni e brutalità in cui è molto facile andare in confusione fino a perdere l’orientamento. Vinciguerra ha anche spiegato che alcuni personaggi appartenenti ad apparati dello Stato – dei servizi segreti e del Ministero della Difesa, in particolare – hanno attivamente supportato la “strategia della tensione”. Ciò è incredibile ma molto ben documentato, e lo Stato si guarda bene dal riconoscere questa evidenza poiché, facendo ciò, dovrebbe poi trascinare se stesso sul banco degli imputati, cosa alquanto improbabile.

*3 – Anche paesi membri della NATO come la Germania (strage dell'Oktobertfest) e il Belgio (omicidi del Brabante) sono tuttavia stati pesantemente investiti dal fenomeno terrorista. Pensa che esistano collegamenti tra gli eventi che si sono verificati nei vari paesi? Quale obiettivo perseguivano, secondo lei, gli attentatori?*

3 – Sì, nel corso della Guerra Fredda si sono indubbiamente verificati attacchi terroristici anche in altri Paesi, oltre all’Italia. Ci sono stati attentati anche in Germania, Belgio, Turchia, Francia e Svezia, dove venne assassinato il primo ministro Olof Palme. Per gli storici, è importante considerare ciascun attacco separatamente dagli altri, perché si tratta di crimini molto complicati. Penso tuttavia che esista un collegamento con gli eserciti segreti dell’apparato NATO-*Stay Behind* anche per quanto riguarda la Germania, dove nel 1989 si verificò l’attentato all’*Oktobertfest* di Monaco di Baviera, e il Belgio, scosso dalla



campagna terroristica che colpì la regione del Brabante, rispetto alla quale sono emerse prove che conducono a un gruppo di destra denominato *Westland New Post* (WNP) che era a sua volta legato alla NATO. C'è un modello simile: in Italia, il gruppo di estrema destra *Ordine Nuovo* al quale apparteneva Vincenzo Vinciguerra, era connesso alla rete *Stay Behind*, e gli eserciti segreti di *Stay Behind* erano coordinati dalla NATO attraverso due organi segreti, il *Comitato Clandestino Alleato* (ACC) e il *Comitato Clandestino di Pianificazione* (CPC). Lo sappiamo grazie ad alcuni generali italiani che hanno partecipato a diverse riunioni di tali organismi. E' pertanto possibile immaginare che la NATO e gli Stati Uniti abbiano coordinato gli attacchi terroristici in Europa occidentale sferrati da gruppi di estrema destra supportati dagli eserciti segreti di *Stay Behind*. Il problema è che fino ad ora noi storici ci siamo potuti basare solo su indicazioni, poiché non disponiamo di prove solide, e la NATO non intende assolutamente parlare del terrorismo che ha sconvolto l'Europa occidentale durante la Guerra Fredda. E' una questione molto delicata, naturalmente. Anche la CIA, che supportava gli eserciti segreti di *Stay Behind*, non vuole parlare di terrorismo in Europa. E nemmeno il presidente Barack Obama è disposto a trattare l'argomento. Si tratta pertanto di un difficile campo di ricerca, ma ciò non ci distrae dal nostro compito di far luce su questa rete di menzogne e violenza.

*4 – La proliferazione del terrorismo in Europa occidentale ha visto in molti casi (Italia e Germania in primis) la responsabilità di gruppi neofascisti. Non è però mancato il terrorismo di matrice opposta, messo in atto da fazioni come le Brigate Rosse e la Rote Armee Fraktion. In Italia, le operazioni compiute dalle Brigate Rosse hanno beneficiato di colossali inadempienze da parte delle forze di polizia, talmente evidenti da portare esponenti politici come Sergio Flamigni a pensare a un supporto attivo dei servizi segreti. Quale è la sua opinione in merito a ciò?*

4 – Non mi sono occupato in maniera molto approfondita delle *Brigate Rosse* e della RAF, quindi non saprei. Ho focalizzato i miei studi sugli eserciti segreti della NATO e sull'Operazione *Gladio*. Ma è più che plausibile, da quel che ho potuto vedere, che i servizi segreti si siano serviti sia delle frange terroristiche di destra quanto di quelle di opposta matrice. Si tratta di un'idea bizzarra per molti comuni cittadini, convinti che i servizi segreti adempiano al compito di proteggere la democrazia dai terroristi. Naturalmente, vanno effettuate ulteriori ricerche riguardo al terrorismo sostenuto dallo Stato.



5 – *In Germania, nell'arco di pochi anni, vennero uccisi il funzionario del Ministero degli Esteri Gerold Von Braunmhul, il presidente della Deutsche Bank Alfred Herrhausen e il capo della Treuhandsalt Detlev Rohwedder. Il primo si aveva preso posizione contro il progetto relativo alle "guerre stellari" appoggiato dal presidente statunitense Ronald Reagan; il secondo intendeva sottrarre l'Europa centrale e orientale (ex DDR compresa) al controllo della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale; il terzo si opponeva alla privatizzazione della holding pubblica che raggruppava tutte le aziende dell'ex DDR. La responsabilità degli omicidi di questi tre influenti personaggi della politica e dell'economia tedesca fu attribuita alla Rote Armee Fraktion, ma alcuni analisti (come il giornalista tedesco Gerhard Wisnewski), raccogliendo diverse prove, hanno sollevato forti dubbi rispetto a questa impostazione. Lei cosa ne pensa?*

5 – Sono a conoscenza del fatto che Wisnewski abbia indagato su questi omicidi e ritengo sia molto importante che egli abbia sollevato tali questioni. Premetto di non essermi personalmente occupato dei casi specifici. Tengo tuttavia a sottolineare il fatto che la CIA intendeva eliminare il *leader* cubano Fidel Castro, ma fallì. Si tratta di un classico esempio di tentato omicidio supportato dagli Stati Uniti. In Cile, la CIA era invischiata nell'assassinio del generale René Schneider del 1970, volto a favorire l'ascesa al potere di Augusto Pinochet due anni dopo, e nel rovesciamento del presidente democraticamente eletto Salvador Allende. Vi sono numerose fonti che sostengono che non solo le *Brigate Rosse*, ma anche la CIA e i servizi segreti italiani erano coinvolti nell'assassinio di Aldo Moro del 1978. Quindi, pur non conoscendo i dettagli degli omicidi di Herrhausen, Von Braunmhul e Rohwedder, ritengo comunque che sia importante considerare la possibilità che gli Stati Uniti volessero eliminare alcuni influenti personaggi durante la Guerra Fredda. Molti europei pensano che ciò sia completamente impossibile, dal momento che siamo alleati. Gli stessi europei sono disposti ad ammettere che gli Stati Uniti abbiano cercato, talvolta con successo, di commettere omicidi nei Caraibi e in America Latina. E sono anche pronti ad ammettere che attualmente gli Stati Uniti uccidano persone in Pakistan e in Yemen con aerei senza equipaggio come i droni *Predator*, che volano ad altissima quota e lanciano missili *Hellfire*. E in Europa? Durante la Guerra Fredda? Molti cittadini non riescono ad immaginarlo o si rifiutano di considerare la realtà.

6 – *Nel 1986 la civile Svezia è stata colpita dall'omicidio eccellente (rispetto al quale avrebbe svolto un ruolo*

*fondamentale la P2) del premier Olof Palme. Riguardo alle intenzioni di Palme, lei ha scritto testualmente che:*

*«Oltre al presunto programma di scioglimento dell'esercito clandestino svedese, Palme prese in considerazione un piano di ritiro dalla NATO di tutti i paesi scandinavi, per trasformare la regione in una zona di pace priva di armi nucleari. Fu in questo contesto che, nell'estate del 1985, Palme ricevette un invito formale da parte di Mikhail Gorbaciov, segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica dal 1985 al 1991. L'invito fu reso pubblico durante la campagna elettorale e, nel dicembre 1985, Palme confermò ufficialmente che intendeva andare a Mosca. Sia la Casa Bianca sia il Pentagono erano molto allarmati, in quanto l'intelligence della NATO prevedeva che il riformatore Palme avrebbe discusso con Gorbaciov temi cruciali, come il suo piano di pace scandinava che probabilmente avrebbe comportato il ritiro dalla NATO di Danimarca e Norvegia, la rimozione delle due stazioni strategiche di ascolto radio dalle basi svedesi di Musko e Karlskrona e anche un passo avanti nella smilitarizzazione della Finlandia».*

*Crede che i moventi che stanno alla base dell'assassinio di Palme possano riguardare le intenzioni dell'uomo politico svedese?*

6 – Penso che questo sia possibile, ma non dispongo di prove che dimostrino che la NATO sia responsabile della morte di Palme. Ciò che mi limito a dire è che è necessario indagare in maniera più approfondita su questa vicenda. E' per questo che ho recentemente pubblicato, di concerto con un collega svedese, un articolo scientifico riguardante gli eserciti segreti della *Stay Behind* svedese e l'assassinio di Olof Palme.

7 – Negli ultimi anni abbiamo assistito a uno "strano" ravvivarsi del fenomeno terrorista, che ha sconvolto la Norvegia (stragi di Oslo e Utoya del 22 luglio 2011), l'Italia (strage di Firenze 13 dicembre 2011), il Belgio (strage di Liegi del 13 dicembre 2011) e la Francia (serie di attentati verificatisi a Tolosa e Montauban tra l'11 e il 19 marzo 2012). Tutti gli attentati sono accomunati da ragioni, per così dire, "razziali"; Anders Breivik denunciò il lassismo della Norvegia in tema di immigrazione; Gianluca Casseri, che si diceva "esasperato" dalla situazione in cui era ridotto il proprio quartiere di Firenze, aprì il fuoco contro dei senegalesi; a Liegi, l'immigrato Nordine Amrani perpetrò un massacro di nativi belgi. Gli inquirenti e i maggiori organi di informazione hanno escluso qualsiasi tipo di connessione tra i vari eventi, ritenendo che siano stati opera di

*singole ed incontrollabili menti disturbate. Condividi questa lettura?*

7 – Non mi sono occupato molto dei recenti attacchi terroristici, quindi non sono in grado di dire se essi siano il frutto di menti malate o che siano realmente collegati ai vari Paesi o a qualche servizio segreto. Queste informazioni, ammesso che esistano, sono sicuramente sepolte molto in profondità. Ci vorranno degli anni perché vengano a galla. E' vero che talvolta i terroristi agiscono come dei malati mentali. Ma ciò che considero assolutamente sbagliato è continuare ad escludere aprioristicamente qualsiasi coinvolgimento dello Stato rispetto al fenomeno del terrorismo, o che quantomeno le democrazie dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti non possano essere legati al terrorismo. Questo non è vero. Un esempio piuttosto noto è costituito dall'attacco del 1985 alla nave *Rainbow Warrior* di *Greenpeace*, nelle acque della Nuova Zelanda. L'equipaggio della nave si era recato in loco per dimostrare contro i test nucleari che la Francia stava conducendo nell'Oceano Pacifico. Alcuni uomini della *Direction Général des Services Extérieur* (DGSE), cioè i servizi segreti francesi, affondarono la nave, uccidendo una persona che si trovava a bordo. Si tratta di terrorismo di Stato.

8 – *Durante la Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno cercato in ogni modo di mantenere l'Europa Occidentale sotto il proprio controllo. Pensa che strutture come Gladio e logge massoniche come la P2 siano state sepolte sotto le macerie del Muro di Berlino e dell'Unione Sovietica, oppure ritiene che gli apparati connessi a Stay Behind siano stato trasformati ed adattati alle necessità dei tempi?*

8 – Penso che Gladio sia stata sciolta al termine della Guerra Fredda, quando non c'era più bisogno di combattere il comunismo. Ma ciò che si è propagata fino al giorno d'oggi è la "strategia della tensione", cioè l'utilizzo del terrorismo sostenuto dai servizi segreti allo scopo di condizionare la politica. Si tratta di un problema molto grave; nel futuro dovremmo effettuare ricerche ben più approfondite nei confronti del terrorismo di Stato.

9 – *Quale ruolo crede che svolgano organismi transnazionali come il Club Bilderberg e la Commissione Trilaterale sul piano economico e geopolitico?*

9 – Sono convinto dell'esistenza del *Club Bilderberg* e di altri gruppi consimili. I membri di queste logge si riuniscono e si

scambiano le idee. Questo è un fatto provato. A differenza dei parlamenti, essi non verbalizzano il contenuto delle discussioni che si svolgono durante i loro incontri. Per questa ragione è difficile per storici come me studiare il *Club Bilderberg*. Nel mio ultimo libro, focalizzato sulla dipendenza europea dal petrolio (Europa im Erdölrausch, Orell Füssli, Zürich 2012), ho considerato presunte manipolazione della crisi petrolifera del 1973 da parte di alcuni membri del *Bilderberg*, e devo ammettere che ci sono diverse prove che suggeriscono la validità di tale ipotesi. Da storico, mi sarebbe piaciuto che avessero redatto dei protocolli, ma sfortunatamente non l'hanno fatto.

### ***English version*** ***Questions***

1 – In 1990, in Italy, emerged the scandal linked to *Gladio*, the paramilitary apparatus parallel to NATO. Giulio Andreotti, Francesco Cossiga and other Italian senior policy spoke of a small group of “gladiators” trained to hold a hypothetical invasion of the Red Army. Do you think that this explanation are correct and exhaustive?

2 – Italy, which went along the "Iron Curtain", was the hardest hit country by terrorism. Surveys concerning this phenomenon has revealed the active involvement of specific state apparatus, which contributed to sidetrack the investigation, mislead investigators and cover the perpetrators of the massacres. Some experts have specially coined the term “strategy of tension”, which according to Vincenzo Vinciguerra (responsible of the massacre of Peteano, 1972) was aimed to “destabilize public order to stabilize the political order”. What do you think about it?

3 – Others NATO members such as Germany (*Oktoberfest* massacre) and Belgium (Brabant killings) were, however, heavily hit by the terrorist phenomenon. Do you think there are links between the events that have occurred in different countries? According to you, which objective pursued the terrorists?

4 – The proliferation of terrorism in Western Europe has in many cases (Italy and Germany in particular) the responsibility of neo-fascist groups. However, it s not missed the terrorism of the opposite matrix, deployed by factions like the *Brigate Rosse* and the *Rote Armee Fraktion*. In Italy, the operations carried out by the *Brigate Rosse* have been accompanied by colossal failure by the police, so evident as to push politicians like Sergio

Flamigni to assume the active support of secret services. What is your opinion about that?

5 – Within a few years, in Germany, were killed on official at the Ministry of Foreign Affairs Gerold Von Braunmhul, the chairman of *Deutsche Bank* Alfred Herrhausen and the head of *Treuhandansalt* Detlev Rohwedder. The first one had taken a stand against the “Star Wars” supported by U.S. President Ronald Reagan; the second intended to subtract Central Europe and Eastern Europe (including former GDR) to World Bank’s and International Monetary Fund’s control; and the third opposed to the privatization of public holding that assembled all the companies of the former GDR. The responsibility for the murders of these three influential personalities of German politics and economy was attributed to the *Rote Armee Fraktion*, but some analysts (such as the German journalist Gerhard Wisnewski), collecting different evidence, have raised serious doubts over this setting. What do you think?

6 – In 1986, Sweden suffered the excellent murder (which saw the involvement of P2) of Prime Minister Olof Palme. Reflecting on Palme’s intentions, you wrote that: «In addition to the purported dissolution of the clandestine Swedish army, Palme considered a plan that would lead to the withdrawal of all the Scandinavian countries from NATO, to transform the region into a zone of peace free of nuclear weapons. Was in this context that, in the summer of 1985, Palm received a formal invitation from Mikhail Gorbachev, General Secretary of the Communist Party of the Soviet Union from 1985 to 1991. The invitation was made public during the election campaign and, in December 1985, Palme officially confirmed that he would go to Moscow. Both the White House and the Pentagon were very alarmed, as the NATO intelligence required that the reformer Palme would discuss with Gorbachev crucial issues, like its Scandinavian peace plan that probably would have resulted in the withdrawal of Denmark and Norway from NATO, in the removal of two strategic listening radio stations, installed at the bases of Musko and Karlskrona, and also a step in the demilitarization of Finland». Do you think that the assassination of Olof Palme is related to these intentions?

7 – In recent years we have seen a “strange” revive of the terrorist phenomenon, which has shocked Norway (Oslo and Utoya massacres, July 22, 2011), Italy (Florence massacre, December 13, 2011), Belgium (Liege massacre, December 13, 2011) and France (series of attacks that occurred in Toulouse and Montauban between 11 and 19 March 2012.) All attacks have in

common “racial” reasons; Anders Breivik denounced the laxity of Norway in immigration theme; Gianluca Casseri, who declared himself “exasperated” by the situation, opened fire against some Senegalese people in Florence; the immigrant Amrani made a massacre of native Belgians in Liege. Investigators and major media have excluded any kind of connection between these events, believing that they represent the result of acts made by individual, uncontrollable and disturbed minds. Do you share this reading?

8 – During Cold War, United States has tried to keep Western Europe under its control. Do you think that *Gladio* structures and Masonic lodges as P2 collapsed along with the Berlin Wall and the Soviet Union, or that the *Stay Behind* apparatus has been transformed and adapted to the needs of the times?

9 – What kind of role do you think that international organizations such as *Bilderberg Club* and the *Trilateral Commission* play in the geopolitical and economic level?

### Answers

1 – No, they are not exhaustive. We do not know exactly how large the secret stay-behind army was, but we do know that it had two tasks: The first task was to become operative in case of a soviet invasion and to carry out secret warfare. The second task was to become active in case of an emergency in the absence of a soviet invasion. We know this for sure from documents from the Italian Defence Department. But what we don’t know is what is “an emergency” and who defines it and who had the power to activate the secret army. Because this means that the secret armies could be used to manipulate domestic politics for instance through false flag terrorism. And about this delicate dimension of the secret armies neither Cossiga nor Andreotti wanted to talk.

2 – I think that the strategy of tension was indeed used to manipulate politics in Italy and Turkey and probably also other countries during the Cold War and afterwards. True indeed, Vincenzo Vinciguerra spoke openly about the strategy of tension. Most people today don’t even know the term “strategy of tension”. But Vinciguerra explained correctly that in the strategy of tension terrorists protected by the state carry out terrorist attacks and the state blames them on political opponents. Vinciguerra explains that he himself carried out the Peteano terrorist attack of 1972 which was wrongly blamed on the Italian Communists, the left wing terror group *Brigate Rosse*, which was not true. Vinciguerra is an insider. We should listen to him when



he explains how the shadow world work, a world full of lies, deceptions and brutality where one can get lost and confused quickly. He also explained, that people in the Italian state apparatus – secret service and defence department – supported this strategy of tension. This is incredible. But the the state cannot speak about it as Vinciguerra explained because it would mean that the state has to find the state guilty which is impossible or very difficult.

3 – Yes, we also had terrorist attacks in other european countries during the Cold War, not only in Italy. We had such attacks also in Germany and Belgium and Turkey and France and in Sweden Prime Minister Olof Palme was killed. It is important for historians to look at each attack separately, because these are complicated crimes. But yes, I do think that also in Germany in 1980 in the case of the Munich terrorist attack there is a link to the secret stay-behind army of NATO, also in Belgium during the Brabant terrorist attacks we have evidence which points to a right wing group called *Westland New Post* (WNP) which in turn was linked to NATO. There is a similar pattern: In Italy the right wing group *Ordine Nuovo* to which Vincenzo Vinciguerra belonged was linked to NATO's stay-behind armies and to terrorism. And the stay-behind armies were coordinated by NATO through two secret organs, the Allied Clandestine Committee, ACC, and the Clandestine Planning Committee, CPC. We know this from Italian Generals who took part in these meetings. So it is possible to imagine that NATO and the US coordinated terrorist attacks in Western Europe which were carried out by right- wing terrorists and supported by the stay-behind army. The problem is: Historians so far only have indications and evidence, we do not have proof and NATO does not want to speak about the question whether it prompted terrorism in Western Europe during the Cold War. It's a very delicate issue of course. Also the CIA, which supported the secret stay-behind armies, does not want to talk about terrorism in Europe. And President Obama does not want to talk about it either. So it's a difficult field of research, but we must shed more light on this web of lies and brutality.

4 – I have not worked a lot on the *Brigate Rosse* and the RAF so I don't know. I have focused on NATO's secret armies and Operation *Gladio*. But true indeed, from what I have seen it is possible that the secret services were running both extreme leftist terrorists as well as extreme right wing terrorists. This is a strange idea to most people on the street because they think the secret service protects the democracy from terrorists. Clearly, more research is needed into state sponsored terrorism.



5 – I know that Wisnewski has questioned these assassination operations and I think that it is important that he raised these questions. I have not researched these assassinations. But we do know that the CIA wanted to kill Fidel Castro in Cuba, but failed. This is a proven example of attempted assassination sponsored by the US state. In Chile the CIA was linked to the killing of General René Schneider in 1970 in order to support the coming of power of Pinochet two years later and the overthrow of elected president Salvador Allende. We also have sources which say that not only the Red Brigades but also the CIA and the Italian secret service were linked to the killing of Italian Prime Minister Aldo Moro in 1978. So, I do not know the details about the Herrhausen killing nor that of Braunmhul nor Rohwedder. But I think it is important to consider the possibility that the US wanted to kill people in Europe during the Cold War. Most Europeans think this is totally impossible because we were allies. Europeans are ready to admitt that the US tried and in some cases succeeded to kill people in the Caribbeans and in Latin America. And Europeans also admitt that today the US kills people in Pakistan and Yemen with unmaneed drones like the predator which flies high in the sky and fires hellfire missiles. But in Europe? During the Cold War? Most people can't imagine that and just don't want to look at the issue.

6 – I think that this is possible, but I have no profen facts which show that NATO killed Palme. So what I say is that we must have more research into this and this is why I recently published a scientific paper together with a Swedish colleague on the stay-behind armies of Sweden and the killing of Olof Palme.

7 – I have not researched these recent terrorist attacks so really I do not know whether they were really lonley madmen or whether they were linked to the state or the secret services. This information, if indeed it exists, is usually burried very deep and takes a long time to uncover. Also, sometimes it is true that terrorists act as lonley mademen. But what is definitively wrong is that we are always told that the state is never linked to terrorism, or at least that democracies in Western Europe and North America are never linked to terrorism. That is not true. A well known example is the terrorist attack on the Greenpeace ship Rainbow Warrior in 1985 in New Zealand. The ship demonstrated against French Nuclear Testing in the Pacific. And then the French secret service DGSE sunk the ship, killing one man on board. That's state sponsored terrorism.

8 – I think that Gladio was closed down at the end of the Cold War because there was no longer a need to fight Communism. But what has continued to this day is the strategy of tension, thus the use of terrorism backed by secret services to manipulate politics. That's a very big problem and we will need much more research in the future on state sponsored terrorism.

9 – I think that the Bilderberg and other groups exist. They meet and exchange their ideas. That's a proven fact. But unlike parliaments they do not have written records of their meetings. So it is difficult for historians like me to research the Bilderberg. In my new book on Europe's addiction to oil (*Europa im Erdölrausch*, Orell Füssli, Zürich 2012) I have looked at whether the Bilderberger have manipulated the oil crisis of 1973 and indeed there is evidence which suggests they did. But again I wish that we had written protocols but we don't have them.

\*Giacomo Gabellini è redattore di "Eurasia. Rivista di studi geopolitici" e autore del libro "La parabola. Geopolitica dell'unipolarismo statunitense" (Anteo, 2012). E' responsabile dell'area "Europa e Mediterraneo" del CeSEM. Ha tenuto lezioni inerenti le cosiddette "primavere arabe" al Master Enrico Mattei in Vicino e Medio Oriente dell'Università di Teramo.

**Centro Studi Eurasia Mediterraneo (CeSEM)**

*Via della Tesa 17, 34138 Trieste*

<http://www.cese-m.eu/>

[cese-m@cese-m.eu](mailto:cese-m@cese-m.eu)

